

I documenti

PARAFRASI DI TORREMAGGIORE, DI MATTEO FRACCACRETA - 1836.

La piantina topografica allegata al libro di Mario A. Fiore.

Stralcio di una carta topografica del 1879.

Documento riguardante l'accorpamento del territorio di Cantigliano a quello di Torremaggiore.

Carta topografica riportante il perimetro della Cinta Muraria di Torremaggiore e la ubicazione del Cimitero " 'A Chiazz' i Mort ".

Un " incidente di percorso " verificatosi a Torremaggiore durante la apposizione delle targhe viarie e dei numeri civici nel 1811.

Un proclama rivolto ai Cittadini di Torremaggiore da un Sindaco d'altri tempi.

Copia originale della decisione Decurionale dell'Otto dicembre 1757 e sua trascrizione a macchina.

////////////////////

PARAFRASI

DI

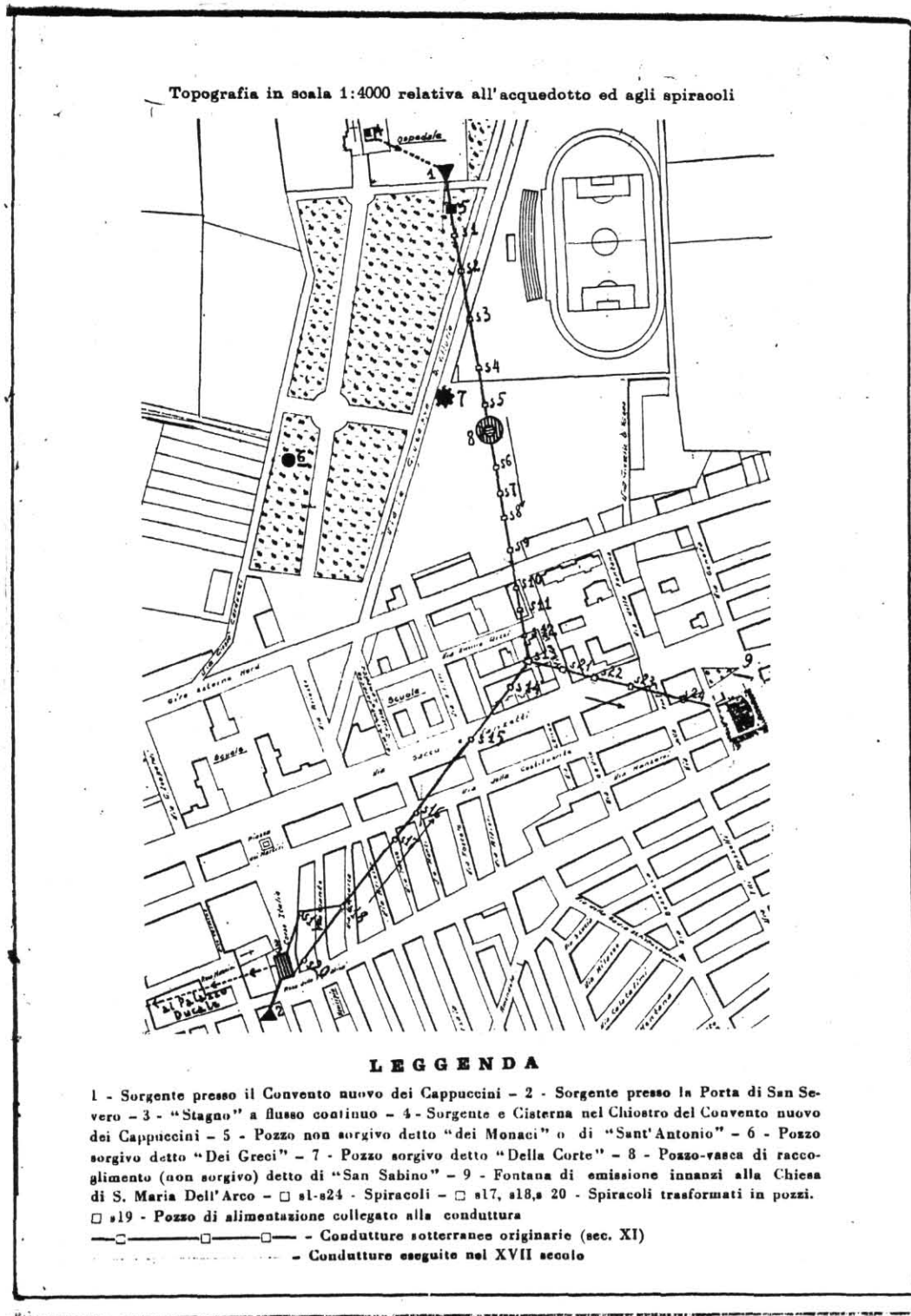
TORREMAGGIORE.

(1) La fontana di Torremaggiore pullula dall'alto della Piazza, 15 passi al Sud-Ovest della porta di *Sansevero*. Tra questa fuori, e l'ex-Monastero del *Carimine*, e le case rimpetto a questo fa uno stagno, donde scorre lungo due pozzi nel 1. e 6. sottano di dette case, dov' erano due *spiracoli* o pozzelli, che come acquedotti sotterranei menano a quella fontana. Di questi le acque confluiscono nel 3 *spiracolo*, oggi anche pozzo, ch'è nella fila Ovest del 3 vico nel sottano 6, contando dal *Piano*; di là nel 4 *spiracolo*, ch'è nella fila Est del 5. Vico innanzi al sottano penultimo verso quel *Piano*; ed è coperto come i seguenti di una lapide quadra di p. s, doppia 1., buccata in mezzo con crociera di ferro, per così purgarsi, e spingersi più le acque dall'aria deprimente, ed elastica gius. a l' *Idraulica. v. Poli, Elem. di Fisica* Lez. 12 §. 530, e Lez. 16. Artic. 3. Dell' *Elasticità dell'aria* §. 810. Ediz. di Nap. 181. Sieguono il 5. *Spiracolo* fuori del Vico 8 nel *Piano*, poi altri 7 non equidistanti. Nel 3 prima di giungere a quella fontana, confluiscono l'acque di altri 7. discendenti dal pozzo di *S. Savino*, ch'è una vasca di altri 5 al Nord-Ovest, che scendono dal *pozzello* nella via degli odierni PP. Cappuccini, detto di *S. Antonio*, perchè sin là portano essi in processione quel loro Sauto. In questo scorre un acquedotto artefatto in più dure selci di altra sorgente circa 10 passi più Nord-

Ovest, in cui si cristallizzano i fossili. Questi *spiracoli* sono 40 pal. o meno profondi secondo scende qual *Piano*, larghi più di 3 con tre di acque, che in un letto come di sale petrificato scorrono sotto le tegole. I Muratori per espurgarli amovono quelle lapidi, vi scendono col porre i piedi nelle buche laterali, e col lume di lanterna di caccia li riattano.

Questa fontana poi dista 200 passi all' Est di quella porta di *Sansevero*. Ha due vasche contigue: l' Occidentale murata al Sud, e Ovest con lamia a crociera alta pal 16, coronata di merli 6 Ovest, 6. Est, 13 Nord, è lunga p. 18, larga 9, profonda 4, dov' è il pilastro dello sbocco alto 6. Nel suo muro Sud fra tre nicchie Est. 3 Ovest evvi questa lapide: *O lassi, revocate gradum; nam numine Sancto-Vobis, et Musis sola novata fluo A.D. MDLXXXV.* L' Orientale murata all' Est, e Sud, è lunga 39, larga 8, profonda 4. Le precinge lungo la via di *Sansevero* al Nord un rialto di 1. p. in due recinti per argine alle piogge del *Piano*: le piogge là cadenti vi stagnano pel poco declivio nell' orto Est. Or questa fontana è dell' Università, come la Cappella di *S. M. della fontana o dell' Arco* 15 passi all' Est giusta la sentenza della *Commissione feudale* del 23 Febbrajo 1808 nel bollettino n. 2: benchè il soprano del Romito contiguo al Sud-Est con quell' orto, sia del Duca, ch' è Principe di *Sansevero*, oggi *S. E. D. Gerardo*, il quale nello scorso anno le donò parte del suo sottano per ampliarle la Sagrestia; ed offre al Clero annui carl. 10 per cantarvi i *Vesperi*, e la Messa il lunedì in *Albis*, in cui si festeggia la *B. Vergine* col corso equestre, e concorso de' fruttini: Era cadente l' antica Cappella con portella al Nord, larga 20, lunga 27 sino all' altare della *Vergine*, dov' è dipinta sotto un arco, per cui dicesi *S. M. dell' Arco*. Dal 1836 con limosine si aggiunse una nave col frontispizio al Sud, lunga 36, larga 21, coll' altare di *S. Felomena* al Nord, dov' era la portella, il maggiore in mezzo, dietro il quale bisognerebbe il Coro, che oggi è la Sagrestia. Sotto

La piantina topografica allegata al Libro
 " NOTA SUL SISTEMA DI CONDUTTURA IDRICA SOTTERRANEA
 DI TORREMAGGIORE "





Stralcio di una carta topografica rintracciata nell'Ufficio Tecnico Comunale. Anche se porta la data del dicembre 1879 deve essere stata compilata almeno cinque anni prima in quanto riporta il lotto di case edificate tra l'ex Monastero dei Carmelitani e il vicolo del Carmine dalla Famiglia Ricci nel 1865 e non riporta la strada " San Severo - salita Serracapriola " (la ATTUALE VIA DELLA COSTITUENTE COSTRUITA NEL 1875.

LICEO GINNASIO STATALE "N. FIANI"

Maxi-sperimentazione pedagogico-scientifica

Via Aspromonte - Torremaggiore - Tel. E FAX 0882-381469

Prot. n.

Torremaggiore li 6 4 1998

COMUNICATO STAMPA

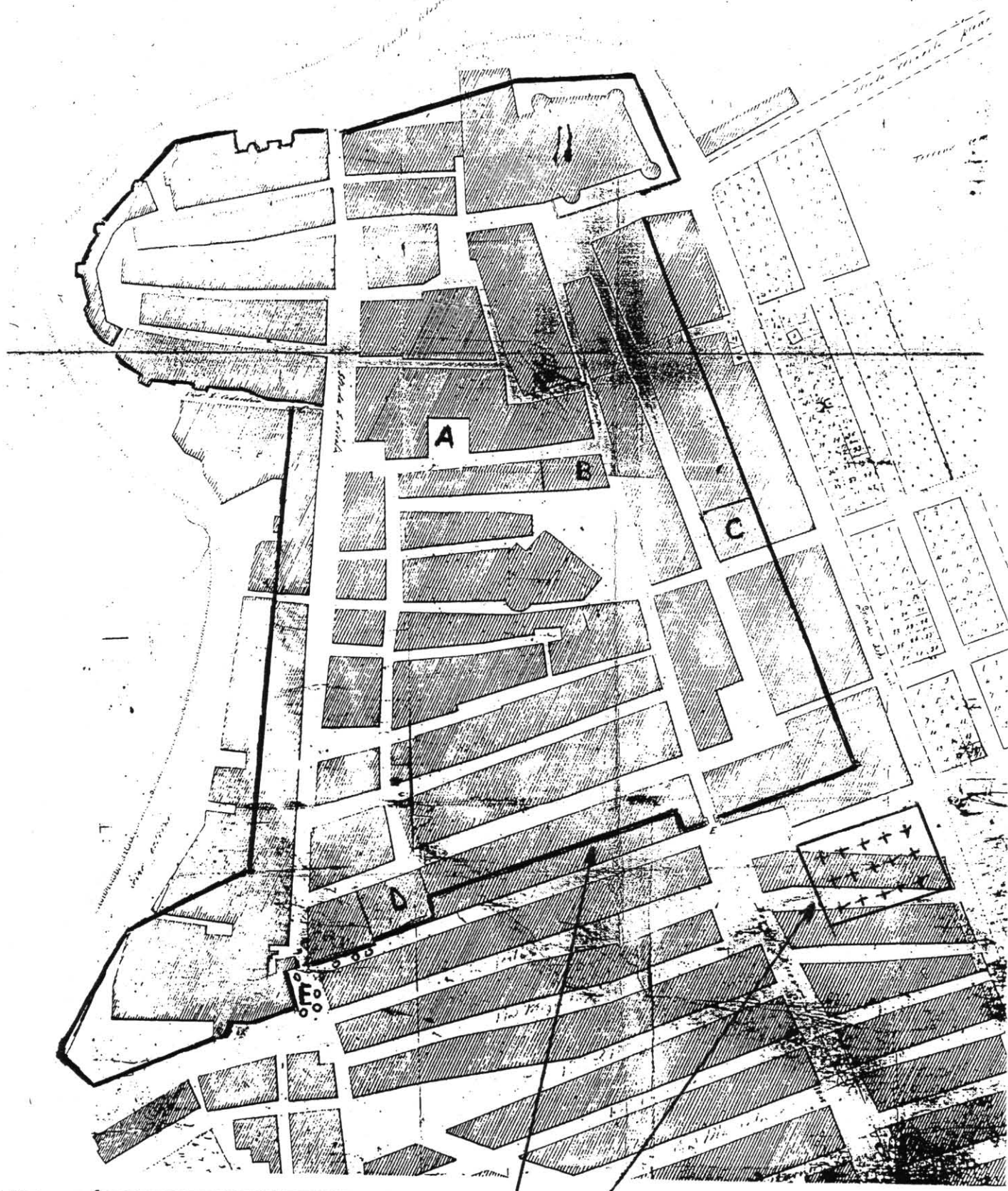
Anche per le festività pasquali il preside del Liceo prof. Nando Romano ha messo in cantiere un bigliettino augurale del tutto particolare. Dopo il gradimento manifestato per il bigliettino di Natale in cui, sulla base di documenti di archivio, si gettava luce sulla prima apposizione delle targhe stradali di Torremaggiore, questa volta il Preside, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Foggia e del Distretto Scolastico n° 25 ha realizzato un'artistica riproduzione a colori su pergamena in edizione numerata di 150 esemplari.

La pergamena contiene documenti tratti dall'Archivio di Stato di Foggia che descrivono il territorio di Torremaggiore. Il primo è tratto dalla Reintegra dei tratturi e del territorio adibito a pascolo fatta dal Revertera nel 1548. Il territorio di Torre maiure e Cantigliano viene individuato nel suo perimetro e nei suoi connotati. Il secondo è tratto dall'Atlante di Nunzio ed Antonio Michele e riporta un disegno impressionistico, ma seducente, del territorio di Torremaggiore, con il castello, la città e le poste contermini, realizzato nel XVII secolo da Antonio Michele.

A prescindere dal valore artistico e storico del documento esso rientra in valido discorso di riqualificazione della scuola che ha visto impegnata l'intera comunità scolastica a partire dal Preside stesso. La nuova immagine derivante da questo discorso trova riflessi in questo biglietto augurale. Auguri "Fiani".

Il documento che tratta della misurazione del perimetro dei territori di Torremaggiore e di Cantigliano, peraltro incompleto, è datato novembre 1548 e riporta i nomi del dottor Guerrero, agrimensore della reintegra, e di Brando Pinto che rappresentava il marchese Giovan Francesco de Sangro.

E' interessante anche dal punto di vista storico-linguistico perchè riporta la versione di quei tempi di alcuni toponimi quali il " canale del Guardamento " (l'attuale torrente Stàina) corrotto dal tardo-latino " Viridamenti " che a sua volta significava " zona verdeggiante "; il canale di Trimarco (il canale di Ficorella) deformato da " Turmarca ", titolo rivestito da un funzionario della Fiorentino bizantina; "Castelluccio delli schiavi" (l'attuale Castelnuovo della Dàunia); " Il vado della breccia ", il guado dello Stàina nei cui pressi c'era la chiesetta di Santa Maria della Brecciolosa.



LA CINTA MURARIA DI TORREMAGGIORE.
IL CIMITERO MESSO IN OPERA DAL FRATE
PADRE GIONCHINO DELLA PIETRA NEL 1757
E SCOSACRATO NEL 1828.



LICEO GINNASIO STATALE «N. FIANI»
MAXISPERIMENTAZIONE PEDAGOGICA-SCIENTIFICA
TORREMAGGIORE

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE ST. «T. LECCISOTTI»
TORREMAGGIORE

AL GIORNALISTA

SIG. SEVERINO CARLUCCI

VIA MARSALA, IO4

71017 TORREMAGGIORE (FG)



LICEO GINNASIO «N. FIANI»
CON MAXISPERIMENTAZIONE PEDAGOGICA-SCIENTIFICA
TORREMAGGIORE

IL PRESIDE

NATALE 1997
CAPODANNO 1998

Auguri

CON GLI AUSPICI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI TORREMAGGIORE

Una vicenda esemplare emerge da alcune carte dell'Intendenza di Capitanata, conservate presso l'Archivio di Stato di Foggia (Atti b. 1439 f. 3).

Nel 1811 in tutti comuni della provincia si provvide alla "nomenclatura" delle strade ed alla numerazione delle case con apposizione di idonee targhe. A Torremaggiore, il Sotto Intendente di San Severo, inviato per un'ispezione dall'Intendente Giuseppe Charron, osservò che la somma prevista per l'operazione era esorbitante, sicché il 13 Agosto 1811 ne informò l'Intendente:

"Essendomi portato in Torremaggiore ho osservato personalmente l'opera delle placche per la nomenclatura delle strade di quel Comune. Ho ritrovato, che esse sono fatte di una maniera solida, e vistosa piuttosto. Mi è parso però impossibile che abbia potuto erogarsi per tal'oggetto la spesa di Ducati 115..; Poiché non essendo quelle al di là del numero di 35.. verrebbe ciascuna a costare circa carlini trentatré: or queste non sono di marmo ma di semplice pietra comune, e perciò io non credo, che abbia potuto spendersi per l'acquisto della med(esima), lavoro migliore delle lettere a tintura delle med(esime) ad olio di Lino, e finalm(ente) per situarle in faccia a' muri più di carlini 15.. per ciascuna il che porterebbe la spesa a D. 52..50..

Il Sindaco mi ha fatto osservare, che in quest'opera vi sono anche compresi i numeri situati nelle case appartenenti alla Comune. Ammettendo anche per quest'oggetto la spesa di una settantina di carlini, tutta la somma non oltrepasserebbe dunque di D. 60.. Tale è il mio parere, che V. Ecc. Ill. ma mi ha chiesto colla sua de' 15 Luglio scorso.

Ho L'onore di salutarla con stima e rispetto. B. Pazzoni.

Il dì seguente il Signore di Charron ordinò di "adottare il parere del Sotto Intendente", ed eccone la disposizione:

*A 16 Agosto 1811.
al Sig. Sott. di Sanf.
Uniformemente al vs. parere fin
quanti rispetto al valore delle
placche per la nomenclatura
delle strade di Torremaggiore
e per la numerazione delle abi-
tazioni di Torremaggiore, non
trovo difficoltà che per tali opera-
zioni siano erogati Ducati 60
di compiacere concio di autorizzare
quel Sindaco a por-
tare ne' suoi conti questa
spesa, e vi prego di badare
che l'opera sia eseguita
nel modo che da voi si
è osservato e definita.
G. Charron*

Ossia:

"A 16 Agosto 1811.

Al Sig. Sott(o Intendente) di S. Severo

Uniformemente al Vs. parere e stima giuntomi rispetto al valore delle placche per la nomenclatura delle strade (...) e per la numerazione delle abitazioni di Torremaggiore non trovo difficoltà, che per tali operazioni siano erogati ducati 60. Vi compiacerete concio di autorizzare quel Sindaco a portare ne' suoi conti questa spesa e vi prego di badare che l'opera sia eseguita nel modo che da voi si è presunto e definita (segue sigla dell'impiegato dell'Intendenza che la vergò).

Un termine di paragone: le ben più numerose "placche" foggiane costarono solo 80 ducati! Uno spiacevole infortunio per il sindaco "pro tempore" Giustiniano Venetucci messo alle strette da funzionari dello Stato capaci e solerti. A Torremaggiore nell'attuale via F. De Sanctis vi è una delle "placche" contestate, qui nella foto di Nazario Barone.



Nando Romano

Municipio di Torremaggiore

CITTADINI!

Il risultato numerico dell'elezioni politiche del 15 Maggio segna una sconfitta pel partito d'ordine.

L'Amministrazione comunale, così come in tempo non sospetto ha espressamente dichiarato alle superiori Autorità, agli amici ed ai dipendenti tutti, non ha preso parte alla lotta e la sconfitta quindi non la riguarda nè la colpisce.

Ciò nonostante però, poichè l'amministrazione trae le sue origini dal partito d'ordine, essa, per seguire le buone norme di condotta politica, ha rassegnate le sue dimissioni, comunicandole all'Ill.mo Sig. Sottoprefetto di Sansevero per gli ulteriori provvedimenti.

E l'Amministrazione lascia con ciò le sue funzioni e scende dalla casa comunale dritta e fiera, perchè va via non per essere stata scacciata ma per un alto e squisito sentimento di dignità politica.

E gli amministratori tornano alla loro vita privata tranquilli e sereni, senza rimorsi e senza rancori, con la coscienza di aver nella loro opera tenuto sempre per fine il pubblico bene, per sistema l'obiettività e la giustizia, per sentimento l'amore per tutti con particolare riguardo per le classi povere e bisognose.

Cittadini!

Nel raccoglimento delle vostre famiglie e nella quiete delle vostre case giudicherete di quest'atto e dell'opera della vostra civica rappresentanza.

Nel formare però il vostro giudizio ricorderete che, quando la tremenda iattura della guerra si abbatteva sull'umanità, le vostre famiglie, orbate dei componenti migliori e più necessari, non sono rimaste sole, nemmeno quelle degli avversarii di ieri e degli avvesarii di oggi, e ciascuna di esse ha potuto provare di quanto conforto possa essere nelle sventure e nel dolore la solidarietà e la fratellanza umana; ricorderete che quando nelle altre città si soffriva la fame, in Torremaggiore si nuotava nell'abbondanza; che quando in altre parti mancava il pane, in Torremaggiore l'approvvigionamento della farina era così esuberante che taluni, a nascosto, la davano perfino in pasto agli animali; ricorderete che quando vi è stata una miseria da sollevare, una sventura da lenire, un dolore da confortare, vigile e pronta avete trovata l'affettuosa assistenza dei vostri amministratori; ricorderete che quando negli altri paesi ed anche nei più vicini imperversava la guerra civile, e si spargeva per le vie sangue fraterno, in Torremaggiore per la volontà e per l'opera dei vostri amministratori l'ordine e la tranquillità venivano costantemente mantenuti, ed ognuno vedeva rispettate e protette le proprie libertà civile, politiche e di pensiero.

Questo ricorderete ed il vostro giudizio non potrà che essere quello che già avete espresso col vostro voto del 24 Ottobre 1920, col quale solennemente avete rinnovellata e riaffermata la fiducia nell'Amministrazione che oggi lascia il potere.

Cittadini!

Nel comunicarvi tali decisioni dell'Amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere, sento il dovere, lasciando le mie funzioni, di inviare un deferente saluto ai cittadini di tutte le classi e di esprimere anche il mio sentimento di gratitudine per le superiori Autorità Amministrative e per tutti coloro, che mi furono larghi di consigli, di aiuti e di conforto nella mia lunga e difficile opera amministrativa.

Agli avversari politici poi, a coloro che, asserendosi banditori di una santa idea, ne vogliono ottenere il trionfo con la violenza ed instillando nell'animo delle masse sentimenti di odio, mi permetto di fare un monito:

Badate, dico a loro, che l'odio di classe genera il sangue, la morte, il fratricidio, ed il fratricidio distrugge il corpo di Abele, ma finisce eziandio per divorare il corpo ed anche l'anima di Caino.

Badate, dico loro, che la lotta di classe genera la rivoluzione, la violenza la distruzione.

Ora, se voi volete una società migliore, non dovete distruggerla, ma coltivare e fecondare in essa il bene; se voi volete elevare l'uomo, non ne dovete abbassare l'anima che è l'essenza dello spirito e del corpo.

Badate quindi e ricordatevi che l'odio intristisce ed uccide, e l'amore invece vivifica e genera la fratellanza umana che è la ragione e la vita della società.

Dal Municipio il 29 maggio 1921.

Avv. Giustiniano Venetucci.